

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**DOMENICA, 27 NOVEMBRE 2011***Pagina 11 - Toscana*

Rischio alluvione, 42 opere in ritardo

La Regione pronta a commissariare gli enti che non rispettano i tempi

Nel mirino prima di tutto 253 interventi per la tutela del suolo: non spesi un terzo dei fondi stanziati

MARIO LANCISI

FIRENZE. Troppe lungaggini burocratiche e la Regione invia il commissario per affrettare la realizzazione di opere pubbliche finanziate con i soldi regionali. Per ora la Regione ha messo l'occhio su 253 interventi di difesa del suolo, per un totale di 308 milioni di finanziamenti. E ha scoperto che 42 sono quelli "critici", cioè in ritardo, per complessivi 98 milioni di euro. Un quadro preoccupante. In pratica un terzo dei soldi stanziati non sono stati spesi. La maggior parte di questi interventi riguardano la costruzione di casse di espansione, di lavori presso fiumi, torrenti, argini, tutto ciò che serve a mettere in sicurezza i nostri territori.

La Regione è partita da qui, dalla difesa del suolo, proprio perché novembre è stato il mese delle alluvioni, dei disastri, dei territori feriti. Tragedie che rendono insopportabile il ritardo nella realizzazione delle opere di prevenzione.

Ma la Regione non si ferma qui. Il governatore Enrico Rossi, dopo l'approvazione della legge 35 sull'accelerazione delle opere pubbliche di interesse strategico, ha deciso di far monitorare 1500 opere con prevalente finanziamento pubblico per un investimento complessivo di 2 miliardi e mezzo. «Accelerare queste opere, che sono finanziate dalla Regione, servirà a dare un impulso all'economia toscana», sostiene Rossi. Di queste 1500 opere ne sono state ad ora estrapolate 253, di cui 42, come si è detto, sono state giudicate critiche. Cioè ritardatarie. Sono critiche le opere con un finanziamento regionale superiore a 500mila euro, con ritardi che vanno oltre i sei mesi rispetto ai tempi definiti e con interventi fermi al livello di progettazione da più di due anni.

«Adesso, insieme con Comuni e Province, procederemo a individuare i percorsi per superare gli impedimenti e assicurare, in tempi certi, la realizzazione degli interventi», annuncia l'assessore all'Ambiente Anna Rita Bramerini.

Per accelerare la realizzazione delle opere critiche sono state individuate tre possibili soluzioni, a seconda del livello di criticità e strategicità dell'opera. La forma più grave - il cartellino rosso, per capirci - consisterà nell'invio di un commissario con poteri straordinari che subentrerà al sindaco o al presidente di Provincia. Poi sono previste forme più leggere di ritardo - cartellino giallo - che porteranno ad accordi di programma finalizzati alla realizzazione di un'opera o semplici sollecitazioni per quelle opere «che hanno subito ritardi in passato ma che adesso stanno procedendo, seppur tra alti e bassi, alla realizzazione», sottolinea la Bramerini.

In settimana Rossi convocherà a Firenze sindaci e presidenti di Provincia delle aree in cui ci sono opere in ritardo. Per le più ritardarie scatterà subito il commissario in modo da aprire entro il 2012 i cantieri e concludere i lavori. «Ma tutte le misure saranno concordate con gli amministratori locali. I ritardi spesso infatti non sono imputabili ai sindaci», conclude Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA